

Ss. Pietro e Paolo, apostoli (solemnità)

SABATO 29 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Uniti nel martirio
gli apostoli di Cristo
sigillano nel sangue
l'annuncio del vangelo.*

*Con l'inerme potenza
dello Spirito Santo
radunano le genti
nel regno del Signore.*

*Maestri di sapienza
e padri nella fede
come fiaccole splendono
al popolo di Dio.*

*O Gesù, re di gloria,
nel nome degli apostoli
proteggi la tua Chiesa
pellegrina nel tempo.*

*A te sia lode, o Cristo,
vera luce del mondo,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Ti rendo grazie,
perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata
dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore:
dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore:
dona la vittoria!
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.

Vi benediciamo
dalla casa del Signore.
Il Signore è Dio,
egli ci illumina.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero (2Tm 4,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sii tu la forza nella nostra debolezza, o Signore!**

- Signore, tu hai scelto Pietro, un umile pescatore della Galilea, per essere sostegno della nostra fede: fa' che la Chiesa rimanga sempre fedele alla testimonianza dei tuoi apostoli.
- Signore, tu hai donato a Paolo la forza di essere annunciatore dell'evangelo in mezzo ai pagani: dona alla tua Chiesa il coraggio e la libertà di proclamare la tua Parola che salva l'uomo d'oggi.
- Signore, tu hai unito nell'unica testimonianza di fede i tuoi apostoli Pietro e Paolo: rendi la tua Chiesa segno di unità e luogo di comunione per tutti gli uomini.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

ANTIFONA D'INGRESSO

Pietro apostolo e Paolo dottore delle genti
hanno insegnato a noi la tua legge, Signore.

Gloria

p. 336

COLLETTA

Signore, Dio nostro, che nella predicazione dei santi apostoli Pietro e Paolo hai dato alla Chiesa le primizie della fede cristiana, per loro intercessione vieni in nostro aiuto e guidaci nel cammino della salvezza eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 3,1-10

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. ²Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. ³Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. ⁴Allora, fissando

lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». ⁵Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa.

⁶Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!». ⁷Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono ⁸e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

⁹Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio ¹⁰e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

²I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

³Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

⁴Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
⁵per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

SECONDA LETTURA GAL 1,11-20

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ¹¹vi dichiaro che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; ¹²infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.

¹³Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, ¹⁴superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri.

¹⁵Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque ¹⁶di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, ¹⁷senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

¹⁸In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; ¹⁹degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore. ²⁰In ciò che vi scrivo – lo dico davanti a Dio – non mentisco.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gv 21,17b

Alleluia, alleluia.

Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 21,15-19

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

[Dopo che si fu manifestato risorto ai suoi discepoli,]
¹⁵quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». ¹⁶Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecore».

¹⁷Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. ¹⁸In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». ¹⁹Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio.

E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che portiamo al tuo altare nella festa dei gloriosi apostoli Pietro e Paolo, e alla povertà dei nostri meriti supplisca la grandezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio proprio, come nella messa del giorno

p. 319

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 21,15.17

«Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?».

«Signore, tu sai tutto, tu sai che ti amo».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Sostieni i tuoi fedeli, Signore, con la forza di questi sacramenti e conferma nella verità coloro che hai illuminato con la dottrina degli apostoli. Per Cristo nostro Signore.

MESSA DEL GIORNO

ANTIFONA D'INGRESSO

Sono questi i santi apostoli che nella vita terrena
hanno fecondato con il loro sangue la Chiesa:
hanno bevuto il calice del Signore,
e sono diventati gli amici di Dio.

Gloria

p. 336

COLLETTA

O Dio, che allieti la tua Chiesa con la solennità dei santi Pietro e Paolo, fa' che la tua Chiesa segua sempre l'insegnamento degli apostoli dai quali ha ricevuto il primo annuncio della fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 12,1-11

Dagli Atti degli Apostoli

¹In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa. ²Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. ³Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Àzzimi. ⁴Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo

in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua.

⁵Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. ⁶In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere.

⁷Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani.

⁸L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Mettili il mantello e seguimi!».

⁹Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione.

¹⁰Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui.

¹¹Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

⁸L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

SECONDA LETTURA 2TM 4,6-8.17-18

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ⁶io sto per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. ⁷Ho combattuto la

buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede.

⁸Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

¹⁷Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. ¹⁸Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 16,18

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra
edificherò la mia Chiesa
e le potenze degli inferi
non prevarranno su di essa.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 16,13-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹³Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia

il Figlio dell'uomo?». ¹⁴Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremìa o qualcuno dei profeti».

¹⁵Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». ¹⁶Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

¹⁷E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. ¹⁸E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 338

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Signore, la preghiera dei santi apostoli accompagni l'offerta che presentiamo al tuo altare e ci unisca intimamente a te nella celebrazione di questo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu hai voluto unire in gioiosa fraternità i due santi apostoli: Pietro, che per primo confessò la fede nel Cristo, Pao-

lo, che illuminò le profondità del mistero; il pescatore di Galilea, che costituì la prima comunità con i giusti di Israele, il maestro e dottore, che annunciò la salvezza a tutte le genti. Così, con diversi doni, hanno edificato l'unica Chiesa, e associati nella venerazione del popolo cristiano, condividono la stessa corona di gloria. E noi insieme agli angeli e ai santi cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 16,16.18

Pietro disse a Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Gesù rispose: «Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Concedi, Signore, alla tua Chiesa, che hai nutrito alla mensa eucaristica, di perseverare nella frazione del pane e nella dottrina degli apostoli, per formare nel vincolo della tua carità un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una testimonianza nella carità

Fin dall'antichità, la tradizione iconografica cristiana ha scelto di rappresentare gli apostoli Pietro e Paolo assieme, in modo quasi speculare, mettendoli così in una particolare relazione con la

Chiesa, e soprattutto con Cristo. Spesso collocati l'uno di fronte all'altro, aprono i due gruppi degli apostoli nelle rappresentazioni dell'Ascensione e della Pentecoste, oppure li ritroviamo in questa posizione nelle raffigurazioni del collegio apostolico. In molti affreschi sono raffigurati mentre reggono l'edificio simbolico della Chiesa oppure in un abbraccio fraterno, segno di quella carità che deve animare incessantemente la vita dei discepoli di Cristo. Perché questa insistenza, espressa dalla tradizione liturgica e iconografica della Chiesa, di rappresentare assieme questi due apostoli? Certamente questi due apostoli hanno avuto un grande rilievo nella vita della Chiesa fin dalle origini e hanno reso la loro testimonianza a Cristo nella stessa città, Roma. Ma rappresentare assieme Pietro e Paolo è anzitutto una scelta ecclesiale, un modo significativo di concepire la Chiesa. La Chiesa è comunione, è espressione visibile di quell'unità nella diversità che è il mistero stesso di Dio; non è fatta di figure solitarie che dominano e catturano in se stesse la pienezza dei carismi. La diversità dei ruoli di Pietro e di Paolo nella vita della Chiesa e nell'annuncio dell'evangelo deve essere salvaguardata, ma sempre nella comunione e nella complementarità. La Chiesa ha incessantemente bisogno, per il proprio dinamismo e per la sua crescita, di due principi di cui Pietro e Paolo sono le figure simboliche: il ministero dell'autorità al servizio della comunione e dell'unità e il carisma della profezia, nell'ascolto attento dello Spirito che apre continuamente frontiere e cammini per l'annuncio dell'evangelo. Ma pur nella

diversità dei ministeri che questi due apostoli rappresentano, c'è un elemento che unisce profondamente la loro esperienza di discepoli: è l'amore appassionato e senza riserve che essi hanno nutrito per Gesù, per colui che all'improvviso li ha incontrati e afferrati sul cammino della loro vita, per colui che li ha pazientemente plasmati chiamandoli alla sua sequela, per colui che li ha amati offrendo per essi il dono della sua vita. Pietro e Paolo sono per ciascuno di noi, per tutta la Chiesa, un'icona vivente di questo amore appassionato per Cristo.

Ci soffermiamo solo sull'esperienza di Paolo. La chiamata di Paolo alla sequela rivela il tessuto profondo di quest'uomo: è radicale e ha bisogno di essere messo con le spalle al muro, di esser buttato giù dal suo piedistallo per convincersi di chi lo sta chiamando (cf. il racconto riportato in Gal 1,11-20, la seconda lettura della messa vespertina). Paolo è l'uomo che ha una reale forza di intelletto, di spirito; è un combattente che ha bisogno di misurarsi con la forza di un altro, riconoscere che l'altro è più forte di lui e accettare la propria debolezza. E quest'altro che lo vince è Cristo. E dal momento in cui Paolo apre gli occhi alla luce di Cristo, sarà radicalmente e totalmente per Cristo. Se alla fine della sua vita, da buon lottatore, potrà dire: «Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede» (2Tm 4,7), dirà queste parole non tanto a partire dalla sua forza, ma dalla consapevolezza che qualcuno lo ha afferrato per pura grazia, lo ha preso in mano e lo ha ricostruito con la forza del suo

amore, trasformandolo in testimone della debolezza della croce, quella parola in cui si rivela la potenza di Dio: «Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo [...]. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli» (4,17-18).

Credo sia proprio questa la testimonianza che Pietro e Paolo ci danno assieme dal giorno in cui la loro vita è stata trasformata dall'incontro con Cristo: è nella nostra umanità che Gesù pone incondizionata fiducia ed è con questa umanità, che noi spesso sentiamo debole e insicura oppure resistente e ribelle all'azione della grazia, che Gesù vuole costruire la sua Chiesa.

O Padre, la forza della fede di Pietro sostenga la tua Chiesa. Il fuoco della parola di Paolo infiammi il suo annuncio. L'amore con cui il tuo Figlio ha accolto la debolezza dei tuoi apostoli renda sempre la tua Chiesa umile strumento di perdono e di misericordia.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani

Pietro e Paolo, primi corifei e gloriosi apostoli.

Copti ed etiopici

Dedicazione della chiesa dei Santi Cosma e Damiano.